

I DIPENDENTI

Regionali, un esercito a busta paga

n L'ultimo conteggio è datato 29 maggio 2012 e dice che nell'amministrazione regionale lavorano 2.991 dipendenti. Esattamente 264 in più rispetto al 2009 (più 10%) quando mamma Regione aveva "solo" 2.727 buste paga sul groppone. Costo complessivo delle retribuzioni: 120.859.471 euro, ai quali si aggiungono 38.905.005 euro di indennità e compensi accessori, più 63.523.569 di oneri, per un totale di 223.288.045 euro. Così è più chiara a tutti la portata dell'allarme lanciato dal presidente della giunta, Ugo Cappellacci, quando afferma che se non si allarga il tetto di spesa fissato dal patto di stabilità, anche gli stipendi dei dipendenti della Regione sono a rischio.

IL COSTO NELLE ALTRE REGIONI

È certa invece la spesa che ogni sardo sostiene all'anno per onorare la busta paga dei regionali: 140 euro. In media i cittadini italiani sborsano 44 euro per mantenere i colletti bianchi delle rispettive regioni ma, per fare un esempio, i lombardi pagano appena 21 euro l'anno, i veneti 32 euro per abitante, 34 euro i liguri, mentre i laziali, seppur restando sopra la media italiana, cacciano di tasca 53 euro l'anno. Solo di buoni pasto, in Sardegna, ogni anno i regionali fagocitano 3.371.000 euro. Le indennità di missione e trasferimento, invece, hanno un valore di 1.650.715 euro. La somma è quasi un terzo dell'intero importo che serve a Cappellacci per restituire l'Imu alle famiglie meno abbienti, o se preferite, la metà di quanto è stanziato in finanziaria per agevolare l'assunzione dei lavoratori svantaggiati.

LA MEDIA DELLE RETRIBUZIONI

Le retribuzioni medie in Regione sono ripartite in cinque categorie: dirigenti, D, C, B e A. La media del salario dirigenziale è 101.674 euro l'anno (al lordo oltre 142.000). La categoria D si accontenta di 3.551 euro al mese (42.611 euro l'anno, oneri esclusi), la C si ferma a 33.769 euro ogni 12 mesi; gli inquadrati in posizione B scendono a 2.424 euro (29.093 euro l'anno) e quelli in A, 2.111 euro mese (25.333 annui). I dirigenti in pianta organica sono 148, la maggioranza sono donne

PERSONALE Stipendi per oltre 223 milioni di euro. Ad ogni sardo costano 140 euro l'anno, mentre ai lombardi 21 euro

info



GLI UFFICI DI GABINETTO Il 2,46% della spesa sostenuta dalla Regione per indennità e compensi accessori riguarda le indennità di gabinetto (le segreterie degli assessori e del presidente) che è stimata in 958 euro mese per addetto. Ieri, intanto il presidente della Giunta, che ha l'interim dei Trasporti, ha nominato Marcello Serra (Mpa) nuovo capo di gabinetto dell'assessorato dei Trasporti e Antonio Pili (Udc-Fli) segretario particolare. Nell'ufficio di gabinetto anche Andrea Cocco (vice presidente del Psd'Az).



LA FINANZIARIA IN COMMISSIONE SENZA LE NORME INTRUSE

n La manovra da 6.649.220.000 euro, approvata il 19 marzo dalla Giunta regionale sarà da questa mattina all'esame della commissione Bilancio ma è già stata epurata da tutte quelle norme intrusive che gli uffici del Consiglio regionale hanno evidenziato nel lavoro preparatorio. La legge dovrebbe avere perso, se non tutto, almeno in grossa parte l'articolo 3 (Semplificazione e contenimento della spesa), che contiene diverse norme sull'organizzazione e sul personale di enti, agenzie e Regione. Lo stralcio riguarda tra le altre disposizioni contenute, la riorganizzazione dei consorzi, delle Asl e delle Provincie; l'accorpamento delle direzioni gene-

rali della Ragioneria, della Programmazione e del Bilancio, nonché l'accorpamento delle direzioni generali degli Affari generali, società dell'informazione e organizzazione e metodo del personale. Fuori dal provvedimento che approda nel parlamentino presieduto da Pietrino Fois (Riformatori) anche un'altra serie di norme che attengono specifici provvedimenti di legge e non possono essere ricompresi nelle disposizioni attinenti finanziaria e bilancio. La Terza commissione oggi prenderà atto degli stralci effettuati e organizzerà il lavoro per le prossime settimane, quando inizieranno le audizioni delle autonomie locali e delle forze sociali.

(80) mentre gli uomini sono 68. Di questi in 21 fanno i direttori generali, 98 sono dirigenti di un qualche servizio e otto sono invece dirigenti senza incarico, mentre 6 hanno incarico all'esterno, uno è esonerato dal servizio, due sono ex Argea (agenzia per la ricerca in agricoltura) 4 fanno gli ispettori, 5 sono nello staff del direttore generale e due sono nello staff dell'organo politico. I dirigenti sono 17 in più di quelli che c'erano nel 2010 e tre in più rispetto al 2009. L'85% sono interni all'amministrazione regionale e il 7% arriva dall'esterno. Per capire se sono molti o pochi vi basti sapere che in Regione c'è un dirigente ogni 17,7 dipendenti, nel 2010 il rapporto era di 19,68 mentre nel 2009 era di 18,36. I dipendenti di categoria D (la più costosa in retribuzioni) sono i più numerosi nell'esercito della burocrazia regionale: circa

la metà (1.360) e anche in questo caso sono più donne che uomini. I meno numerosi sono invece inquadrati al livello della categoria A e sono poco più di 200 addetti.

L'ETÀ DEI COLLETTI BIANCHI

La classe di età più presente tra i quasi 3.000 assunti in Regione è quella che va dai 55 ai 59 anni, in totale sono 689 (336 uomini e 353 donne), mentre 675 sono i dipendenti ricompresi nella fascia di età tra i 50 e i 54 anni. Vuol dire che sono over 50 poco meno del 50% del totale dei colletti

GLI ASSUNTI Sono 2.991 e solo di buoni pasto costano oltre 3 milioni. I dirigenti sono 148 uno ogni 17,7 impiegati

bianchi in Regione. Tra i 25 e i 29 anni si contano appena 11 dipendenti (9 uomini e 2 donne), 50 sono quelli di età tra i 30 e i 34 anni mentre in sette, nel 2012, avevano già superato l'età della pensione (65 anni). Hanno la laurea 464 donne e solo 90 uomini, il diploma lo vantano 797 donne contro 608 titoli al maschile, e così il gentil sesso perde la sfida negli assunti con licenza media (339 uomini e 239 donne).

NEGLI ASSESSORATI

Soltanto negli uffici guidati dall'assessore Nicola Rassu, il personale effettivamente in forza arriva a 507 unità. Di questi 275 sono in forza agli Enti Locali e 232 siedono nelle scrivanie dell'Urbanistica. I Lavori pubblici occupano 231 regionali mentre negli uffici della presidenza della giunta se ne contano 165; tredici in più di quanto non ne disponga il neo assessore Mariano Contu al Lavoro. I Beni culturali hanno 142 addetti e se si sommano i 46 della Pubblica Istruzione, si ha il totale (188) della legge che ha come assessore Sergio Miha. Ambiente e Agricoltura contano su un numero pari di forze: 119; all'assessorato al Personale sono in 102 mentre 88 sono agli Affari generali; in 97 alla Sanità a quali vanno aggiunti i 46 delle Politiche sociali; 88 al Turismo, 67 all'Industria e 62 ai Trasporti. All'area legale si affacciano in 38, e in 90 si occupano della Ragioneria. E se qualcuno aspetta i pensionamenti per sperare in una carriera col fine mese senza il patema d'animo, meglio tenere a mente la seguente tabellina: 585 regionali hanno un'anzianità di servizio nella fascia che va dai 31 ai 35 anni, solo 9 sono in quella dai 36 ai 40, ben 531 ci sono appena tra i 6 e 10 anni, 489 tra gli 11 e i 15, uno in più di quelli che sono in servizio da più di 16 anni e meno di 20.

IL CORPO FORESTALE

Ma attenzione a non fare confusione tra l'esercito dei regionali che combatte tra scartofie, scrivanie e nulla osta, con l'esercito "vero" fatto di 1.335 dipendenti con la divisa del Corpo forestale. Un feudo degli uomini 1.125 (84,27%) contro 210 (15,73%) donne. I più alti in grado e con la busta paga più pesante (categoria C) costano di media al lordo 61.746 euro al mese, quelli della categoria B, 49.040 l'anno e quelli della A, 43.975 ogni 12 mesi.

Antonio Moro